

## **Agricoltura biologica in Ticino: passato, presente, futuro**

Quest'anno Bio Ticino festeggia 40 anni. All'inizio c'era una quarantina di soci di cui quattro aziende agricole che hanno riunito le forze per coltivare i loro terreni e orti in maniera di garantire un raccolto anche alle generazioni future.

Nel 1992, quando l'agricoltura biologica è stata ufficialmente, si contavano 44 aziende. Al momento dell'entrata in vigore dell'Ordinanza federale sull'agricoltura biologica nel 1998 c'erano 100 aziende biologiche. 10 anni fa il Demanio cantonale a Gudo è passato al bio ed era una delle 121 aziende. Nel 2019 ci sono 141 aziende agricole biologiche in Ticino che percepiscono pagamenti diretti, pari al 19.7%.

Diagramma: Superficie agricola utile (SAU) biologica in Ticino nelle varie zone di catasto  
Fonte: Ufficio pagamenti diretti della Sezione dell'agricoltura

Negli ultimi 10 anni la superficie agricola utile (SAU) biologica è aumentata di quasi 1000 ha in Ticino. Se guardiamo la statistica in base alla zona di catasto, possiamo constatare che, come a livello svizzero, in Ticino la superficie bio in zona di montagna è superiore a quella in zona campicola. Comunque rispetto al 2009, la SAU biologica nella zona campicola è più che raddoppiata.

È anche interessante vedere come è distribuita la superficie biologica nel cantone.

Tabella: Superficie agricola utile (SAU) biologica per distretti  
Fonte: Ufficio pagamenti diretti della Sezione dell'agricoltura

Saltano immediatamente all'occhio i due estremi: la Valle Maggia che raggiunge quasi 50% mentre nel Mendrisiotto ci sono solo il 5,2% di SAU bio. Sarebbe bello, se nell'ambito della riqualifica della zona Valera l'agricoltura biologica trovasse più spazio nel Mendrisiotto.

Quali sfide ci aspettano?

Bio Suisse promuove le proprie attività con lo slogan: uomo, animali e natura in equilibrio. Può sembrare solo uno slogan pubblicitario. Secondo me descrive bene il movimento bio che è dinamico e in continua evoluzione. Senz'altro ogni contadino deve trovare un proprio equilibrio per la sua famiglia e la sua azienda p.es. fra lavoro e tempo libero, fra esigenze di mercato e le condizioni dell'azienda, fra insetti dannosi e utili nel campo ecc.

Per avere prezzi equi, il mercato deve essere in equilibrio. A livello svizzero la richiesta è in aumento, praticamente per tutti i prodotti. Poiché Bio Suisse, secondo il concetto "dalla forca alla forchetta", segue tutta la filiera, si impegna per buoni contatti tra tutti i partner. Attualmente, solo nel mercato dei maiali da macello esiste uno squilibrio e la relativa pressione sui prezzi. Per il 2019 si prevede un esubero di 5000 maiali.

Per restare nel settore della carne, la richiesta è invece buona per vacche da macello, Natura Beef e Natura Veal, produzioni proprio adatte al nostro territorio. È solo peccato che gli animali debbano fare un viaggio fino a Oensingen per la macellazione.

Probabilmente dal 2020 i nuovi iscritti dovranno frequentare 5 giorni di corsi d'introduzione all'agricoltura biologica, di cui due organizzati come finora e tre a scelta secondo i propri interessi. Purtroppo per i corsi a scelta non esiste ancora nessun'offerta in lingua italiana. Nonostante che ci siano quasi 20% di aziende biologiche in Ticino,

possiamo solo su una consulente cantonale al 50% che deve pure occuparsi della regione del Mendrisiotto. Nelle altre regioni linguistiche Bio Suisse ha implementato il progetto PROVIEH (ProBestiame) che vuole favorire lo scambio di informazioni tra gli allevatori su temi che riguardano la salute, la selezione, l'alimentazione e il benessere dei propri animali. Oltre a incontri informativi e visite aziendali si promuove la creazione di gruppi di lavoro condotti da un allevatore formato in maniera che gli obiettivi vengano raggiunti. Il gruppo decide autonomamente su temi, luoghi e tempistica. Poiché è previsto che i temi siano estesi p.es. al suolo o ad altri aspetti e che la partecipazione a gruppi di lavori conterà come giornata di formazione, Bio Ticino si è attivata. Prossimamente, quattro allevatori svolgeranno il corso quale moderatore. Un'allevatrice di capre e cavalli ha già concluso la formazione. I gruppi di lavoro permettono ai nuovi ad imparare dalle esperienze dei „vecchi“ e sono un'occasione per discutere temi che interessano veramente i presenti. In caso di incontri regionali, si riduce anche il tempo necessario per gli spostamenti. Mi fa piacere che ho sentito parlare di un simile gruppo di discussione in campicoltura, aperto a tutti gli agricoltori. Dal 2022 l'alimentazione dei ruminanti Bio Suisse dovrà essere 100% bio svizzero. Al momento questo preoccupa molto le aziende d'allevamento che acquistano foraggio, sia fieno, sia mangime. D'altronde aumenterà la richiesta per cereali e soia da foraggio. È un'opportunità per valorizzare il foraggio prodotto sui prati seminati che, secondo le direttive Bio Suisse, costituiscono il 20% della rotazione delle aziende campicole bio. Sono sicura che si troverà un nuovo equilibrio, valorizzando le risorse indigene al posto di importare.

Milada Quarella Forni, presidente Bio Ticino